



COMUNE DI COMO

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2025

ai sensi degli articoli 151 e 231 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

RELAZIONE DELLA GIUNTA

SUI RISULTATI CONSEGUITI

A CURA DELL'UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Il processo di programmazione, gestione e controllo, volto a migliorare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, termina con l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio Comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto la fase conclusiva di un processo, iniziato con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il triennio successivo.

La valutazione sui risultati conseguiti influenza le scelte che l'amministrazione adotterà negli atti di programmazione pluriennale successivi.

Con riferimento all'anno 2025, gli obiettivi definiti e approvati nel PIAO, con deliberazione di Giunta Comunale n° 38 del 28 gennaio 2025 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione PIAO 2025/2027", da ultimo aggiornato con deliberazione di giunta comunale n. 326 del 26 agosto 2025 ad oggetto "Aggiornamento del Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025/2027 – Sezione 2 "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE" - Sottosezione 2.2 "PERFORMANCE" sono indicati nelle tabelle che seguono:

ELENCO OBIETTIVI ORGANIZZATIVI PEG 2025

Fasi ex ante				
N.	Tipologia di performance organizzativa	Indicatore	Target	Pesatura verbale NIV n. 8/2025
1)	ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI/PASSIVI PRECEDENTI AL 31 DIC 2023	Attività di revisione della massa dei residui attivi e passivi risalenti (antecedenti alla data del 31/12/23). Ogni Direttore deve procedere entro il 31/12/2025 ad indicare per ogni residuo attivo e passivo la sussistenza delle ragioni di fatto e/o di diritto che impongono il mantenimento dello stesso. Diversamente, deve procedere alla cancellazione.	attività di revisione sul 100% dei residui attivi e passivi antecedenti al 31/12/2023, come risultanti dal rendiconto 2024	10%
2)	REFERTI CONTROLLI INTERNI	Rilievi nei referti sui controlli interni eseguiti dal Segretario Comunale	atti con rilievi inferiori al 10% del totale degli atti esaminati	20%
3)	TRASPARENZA	valutazione espressa dal Nucleo attraverso la griglia ANAC ed esiti dei monitoraggi del RPCT in corso d'anno	almeno l'90% di valutazioni positive	10%
4)	FORMAZIONE DEL PERSONALE	ore di formazione pro capite	Numero di ore variabile in base all'inquadramento professionale	20%
5)	ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE	predisposizione e attuazione del piano di rotazione ordinaria	75% attuazione di tutte le rotazioni programmate a livello di ente	30%
6)	REDAZIONE DI PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DI GC E CC	assenza di rilievi da parte del Segretario Generale sui testi proposti	100%	10%
7)	TEMPI DI PAGAMENTO - APPLICAZIONE art.4-bis D.L. 24/2/23 n. 13	tempi medi liquidazione fatture, da intendersi come effettivo accredito dell'importo dovuto al soggetto terzo e non come assunzione dell'atto di liquidazione	tempi medi liquidazione delle fatture inferiori a 30 gg	

ELENCO OBIETTIVI INDIVIDUALI PEG 2025

SETTORE	TITOLO
SETTORE: AFFARI GENERALI - CENTRALE AFFIDAMENTI E CONTRATTI - MUSEI E BIBLIOTECA	GESTIONE INTEGRATA DEI BENI CULTURALI in attuazione di accordo con l'Ente Chiesa cattedrale per l'istituzione di un biglietto integrato di accesso ai Musei civici ed al Duomo di Como
	REGOLAMENTO INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE
	INTERSETTORIALE SETT AAGG E SERVIZI EDUCATIVI E SOCIALI: TRANSIZIONE DALLA GESTIONE DIRETTA DELLA RISTORAZIONE A QUELLA IN CONCESSIONE, A SEGUITO DI P.P.P., CONTINUANDO A GARANTIRE UN SERVIZIO DI BUONA QUALITA'. MESSA A SISTEMA DI STRUMENTI OPERATIVI PER LE GARE DI PPP
SETTORE: COMMERCIO - SUAP - SUEVCO - PATRIMONIO -SPORT	INTERSETTORIALE SETT COMM E POLIZIA LOCALE: Mobilità professionale: controllo sulle attività del Trasporto Pubblico non di Linea
	Impianti pubblicitari
	INTERSETTORIALE SETT COMM E POLIZIA LOCALE: CONTROLLO DELLE STRUTTURE RICETTIVE
SETTORE: SERVIZI DELEGATI	AGGIORNAMENTO DATI ANAGRAFICI E STATO CIVILE EFFICIENZA DEI SERVIZI
	DIGITALIZZAZIONE ELENCHI GIUDICI POPOLARI
	SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI BASATI SU CIE- OTTIMIZZAZIONE SERVIZIO CARTE D'IDENTITA' ELETTRONICHE
SETTORE : SERVIZI EDUCATIVI E SOCIALI - QUARTIERI E PARTECIPAZIONE	POTENZIAMENTO QUALITATIVO DELL'OFFERTA EDUCATIVA NEGLI ASILI NIDO ED ATTIVAZIONE DELLA CONTINUITA' EDUCATIVA CON LE SCUOLE DELL'INFANZIA - in continuità con l'obiettivo nidi 2024
	Realizzazione di un condominio solidale diffuso per anziani con più di 75 anni, al fine di evitare l'istituzionalizzazione, e garantire, tramite anche il coinvolgimento dei servizi socio sanitarie e del terzo settore, condizioni di vita sicure
	INTERSETTORIALE SETT AAGG E SERVIZI EDUCATIVI E SOCIALI: TRANSIZIONE DALLA GESTIONE DIRETTA DELLA RISTORAZIONE A QUELLA IN CONCESSIONE, A SEGUITO DI P.P.P., CONTINUANDO A GARANTIRE UN SERVIZIO DI BUONA QUALITA'. MESSA A SISTEMA DI STRUMENTI OPERATIVI PER LE GARE DI PPP

SETTORE: PNRR - URP E COMUNICAZIONE - ARCHIVIO E PROTOCOLLO - SMART CITY - SERVIZI AMMINISTRATIVI CIMITERIALI	Potenziamento ed ammodernamento rete dati (LAN) Palazzo Cernezzi
	Digital Collaboration (anche con l'esterno)
	Gestione e coordinamento delle attività sulle strade di proprietà di Comuni e Province mediante la digitalizzazione e automatizzazione dei processi autorizzativi della PA locale legati all'uso del suolo pubblico
SETTORE: SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE - IGIENE URBANA	PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI TELERISCALDAMENTO CITTADINO
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI
	SENSIBILIZZAZIONE PER LA CORRETTA INTERCETTAZIONE DELL'OLIO ALIMENTARE ESAUSTO PRESSO CONDOMINI CITTADINI
SETTORE: OPERE PUBBLICHE	PROCEDIMENTO SPONSORIZZAZIONE ILLUMINAZIONE TEMPIO VOLTIANO NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER LA COMMEMORAZIONE DEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI VOLTA
	NUOVA MODALITA' EFFICIENTAMENTO INTERVENTI MANUTENTIVI ISTITUTI SCOLASTICI
	AVVIO, IMPLEMENTAZIONE E MESSA A REGIME DEL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SETTORE: SUE - INFRAZIONI EDILIZIE	TAVOLO TECNICO ORDINI PROFESSIONALI
	ATTUAZIONE DECRETO SALVACASA
	REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI EDIFICI DI CULTO E DI ATTREZZATURE DESTINATE A SERVIZI RELIGIOSI
SETTORE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITA' - VERDE - PARCHI E GIARDINI URBANI	DIGITALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE SUL SITO PRG DAL 1993 AL 2012
	REVISIONE REGOLAMENTO SOSTA AGEVOLATA RESIDENTI
	RIQUALIFICAZIONE GIARDINI DI VIA ANZANI E DI VIA VOLPATI

SETTORE: AMBIENTE - DIFESA DEL SUOLO - ACQUE METEORICHE	CENSIMENTO AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO LUNGO LA VIABILITA' PRINCIPALE E SECONDARIA
	CENSIMENTO E MAPPATURA CAMPAGNA ISPEZIONE IMPIANTI TERMICI
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO APPLICATIVO PIANO DI AZZONAMENTO ACUSTICO DEL COMUNE DI COMO
SETTORE: RISORSE FINANZIARIE - SOCIETA' PARTECIPATE E PROVVEDIATORATO - ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	Benessere organizzativo - 2025/2027
	Razionalizzazione procedure affidamenti in appalto di servizi e forniture
	Attuazione della fase pilota della riforma della contabilità ACCRUAL
SETTORE: TRIBUTI E RISCOSSIONI	INDIVIDUAZIONE FATTISPECIE EVASIVE/ELUSIVE DEL TRIBUTO TARI
	ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI IMU
	REGOLAMENTO SUGLI INCENTIVI PER IL PERSONALE DIPENDENTE PREPOSTO ALLA GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE
SETTORE: SERVIZI ASSICURATIVI - LEGALITA' - PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	REGOLAMENTAZIONE SPESE LEGALI
	OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE PRESSO LA SEDE DI PALAZZO CERNEZZI
	IMPLEMENTAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI DEL COMUNE DI COMO MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO PIANO DELLE MISURE DI ADEGUAMENTO
SETTORE: POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE	OCCHIO MOBILE
	INTERSETTORIALE SETT COMMERCIO E POLIZIA LOCALE: Mobilità professionale: controllo sulle attività del Trasporto Pubblico non di linea
	INTERSETTORIALE SETT COMM E POLIZIA LOCALE: CONTROLLO DELLE STRUTTURE RICETTIVE

Nella tabella seguente viene evidenziato l'andamento del grado di raggiungimento dei risultati dell'ultimo quinquennio:

	2020	2021	2022	2023	2024
N° obiettivi	73	84	123	137	51
Peso medio per obiettivo	16,47 su 50 punti	21,01 su 40 punti	20,27 su 40 punti	18,81 su 40 punti	21,51 su 40 punti
Media di raggiungimento degli obiettivi	79,59%	90,62%	88,50%	87,18%	89,21%

Per il grado di raggiungimento degli obiettivi 2025, il Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) ha intrapreso l'attività di verifica.

RELAZIONE TECNICA

Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale

A CURA DEL

SETTORE FINANZIARIO E RISORSE UMANE

SERVIZIO BILANCIO E CONTABILITA'

PREMESSA

La presente relazione al Rendiconto della gestione finanziaria 2025 è redatta dalla Giunta ai sensi degli articoli 151 e 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, dai principi contabili nonché dall'art. 2427 del Codice Civile.

Le principali attività svolte ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel prosieguo del presente documento, così come le risultanze riepilogative del conto del bilancio con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

I valori riportati nel conto del bilancio sono determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'Ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Come già sottolineato nella Relazione al Rendiconto 2024, a decorrere da questo Bilancio d'Esercizio (Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025), sulla scia di un processo di riforma della contabilità pubblica introdotto già dalla Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione Europea e sviluppato a livello nazionale dalla normativa in materia che negli ultimi anni ha apportato modifiche sempre più consistenti alla contabilità degli Enti Locali per garantire una rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale, è introdotto, un sistema basato sul cosiddetto principio ACCRUAL.

L'intero comparto pubblico dovrà adottare standard contabili che porteranno benefici ed innovazioni alla contabilità permettendo la valorizzazione di tutto il patrimonio pubblico grazie ad un sistema uniforme di imputazione contabile, garantendo una riduzione delle discrepanze tra i vari sistemi contabili in uso e migliorando altresì la trasparenza dei dati economici pubblici; ai beni delle pubbliche amministrazioni sarà di fatto garantito un sistema di imputazione omogeneo e completo del loro valore contabile.

Tutto ciò avrà come riflesso immediato il consolidamento dei conti pubblici, la possibilità di verificare in un dato momento il valore della ricchezza pubblica e come questa varierà nel tempo e il conseguente miglioramento della governance del settore pubblico.

La fase pilota di tale, importantissima riforma, è legata alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR.

Questa innovazione si traduce con l'introduzione, nel bilancio d'esercizio 2025, di due nuovi documenti con soli fini conoscitivi nell'ambito della sperimentazione della fase pilota: gli Enti dovranno produrre e trasmettere gli schemi di bilancio in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico adottati con determina n. 176775 del 27 giugno 2024 del Ragioniere Generale dello Stato.

In sostanza verrà predisposto, oltre ai classici documenti di contabilità economico-patrimoniale di cui al principio contabile 4/3 allegato al d.lgs. 118/2011 (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa), anche uno stato patrimoniale e un conto economico secondo le nuove regole Accrual.

Tutto ciò si è tradotto, per il Comune di Como, con una riclassificazione delle voci del piano dei conti secondo quelle previste dal piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1-108; sono state inoltre effettuate le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili.

Tali documenti verranno predisposti con separata procedura rispetto all'iter di approvazione del Rendiconto 2025; il Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024, articolo 10, comma 7, come citato in precedenza, prevede infatti che

gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione nell'ambito della fase pilota di cui alla medesima milestone e, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti. Gli schemi riferiti all'esercizio 2025 dovranno essere trasmessi alla BDAP entro il 30 giugno 2026, come evidenziato anche nella Faq n.4 pubblicata sul sito del MEF, in risposta ad un quesito inerente alle procedure della fase di sperimentazione.

Appare utile e opportuno segnalare inoltre, a chiusura delle doverose premesse, che con il presente rendiconto si apre una nuova fase di gestione e trasmissione dei dati contabili.

Il Comune di Como ha infatti stabilito di avvalersi, su base volontaria, così come previsto dalle linee guida pubblicate sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, della nuova procedura messa a disposizione dalla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) per l'elaborazione e acquisizione diretta del rendiconto della gestione.

L'adesione è stata formalizzata con determinazione del Direttore del Settore Finanziario e Risorse Umane n. 428 del 23.02.2026.

La nuova procedura consentirà l'elaborazione dello schema di rendiconto conforme all'allegato 10 al D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.i.; tale sistema consentirà inoltre di ottenere la certificazione di superamento dei controlli BDAP con l'espressa indicazione della stessa sia nella copertina del file generato sia in ciascun "piè di pagina" del documento contabile.

Il rendiconto avrà così perfetta corrispondenza con il documento contabile acquisito dalla BDAP.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e dai principi contabili) che questo elaborato deve fornire, la presente relazione è stata organizzata in due parti:

– la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui; in tale parte vengono, altresì, illustrate le informazioni di cui al punto 13.10 dei principi contabili;

– la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del patrimonio netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1^

a) I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2025 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria quali, ad esempio:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri, oltre a quanto già accantonato;
- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, oltre a quanto già accantonato;
- le variazioni patrimoniali, ecc.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo stati gli stessi rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica anche l'effettuazione di stime; ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, anche nel caso in cui non si siano concretizzati i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali. Al riguardo si precisa che la valorizzazione dei beni del patrimonio mobiliare e immobiliare è stata effettuata sulla base di quanto descritto nelle Determinazioni:

- n. 683 del 24.03.2026 del Settore Finanziario e Risorse Umane – Servizio Economato e Provveditorato avente ad oggetto: “Approvazione risultanze dello stato patrimoniale al 31/12/2025 relativamente ai beni mobili”;
- n. 748 del 01.04.2026 del Settore Patrimonio e Smart City – Servizio Patrimonio avente ad oggetto “*Aggiornamento consistenza patrimonio immobiliare al 31/12/2025*”

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L’Ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell’esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall’ente, non sono ammortizzate.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate secondo quanto previsto dall’allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria”.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: corrispondono al residuo debito che dovrà essere restituito negli anni futuri agli istituti finanziatori;
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I proventi correlati all'attività commerciale sono stati riconosciuti solo se a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO E LE PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025/2027, redatto in applicazione dei principi e dei modelli dell'ordinamento contabile di cui al D. Lgs.118/2011 come modificato dal D. Lgs. 126/2014, è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 71 del 18 dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 16 giugno 2025;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 21 luglio 2025;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 del 17 novembre 2025;

Variazioni di bilancio assunte della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 14 marzo 2025 – Riaccertamento ordinario dei residui esercizio 2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 21 gennaio 2025 ad oggetto: “Approvazione piano esecutivo di gestione finanziario 2025-2027”, così come modificato ed integrato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 65 del 6 marzo 2025, n. 125 del 30 aprile 2025 (comprendente variazione di bilancio), n. 260 del 24 luglio 2025, n. 315 del 17 settembre 2025 e n. 360 del 23 ottobre 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 24 gennaio 2025 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 in data 10 marzo 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 10 aprile 2025 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 in data 4 giugno 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 159 del 15 maggio 2025 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 in data 16 giugno 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 329 del 7 ottobre 2025 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 in data 17 novembre 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 352 del 10 ottobre 2025 ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 101 in data 17 novembre 2025;

Prelevamenti dal fondo di riserva

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 16 aprile 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 178 del 28 maggio 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 328 del 1 ottobre 2025;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 487 del 23 dicembre 2025;

Riconoscimenti di debiti fuori bilancio

Deliberazioni di Consiglio Comunale:

- n. 14 del 10 marzo 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 16 del 31 marzo 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 26 del 14 aprile 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 47 del 16 giugno 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 53 del 30 giugno 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 62 del 21 luglio 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 83 del 6 ottobre ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 92 del 27 ottobre 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 93 del 27 ottobre 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 94 del 27 ottobre 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;
- n. 120 del 17 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 267/2000;

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permetterà di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Nell'analisi occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti, nonché il fondo pluriennale vincolato nella parte spesa; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2025	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	71.533.761,53	74.881.465,91	4,68	76.542.942,54	2,22
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.465.397,03	11.684.208,60	11,65	8.817.017,11	-24,54
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	37.016.465,00	42.692.615,04	15,33	40.605.024,05	-4,89
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	17.632.131,97	28.552.075,65	61,93	16.985.438,88	-40,51
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	-100
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	45.118.000,00	45.238.000,00	0,27	14.722.436,70	-67,46
Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	44.695.040,78			
TOTALE ENTRATE	191.765.755,53	257.743.405,98		157.672.859,28	

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2025	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	119.270.623,56	134.409.983,58	12,69	109.714.872,91	-18,37
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	16.444.131,97	101.519.219,79	517,36	18.598.022,14	-81,68
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	933.000,00	933.000,00	0,00	924.605,87	-0,90
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	-100
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	45.118.000,00	45.238.000,00	0,27	14.722.436,70	-67,46
TOTALE SPESE	191.765.755,53	292.100.203,37		143.959.937,62	

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

I riflessi in termini finanziari delle principali attività svolte nel corso dell'anno 2025 possono essere riassunti con la tabella che segue, nella quale sono riportate le risultanze riepilogative del conto del bilancio con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2025		141.014.763,32			
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	34.356.797,39		Disavanzo di amministrazione	0,00	
F.P.V. parte corrente	4.219.591,82				
F.P.V. parte capitale	40.475.448,96				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76.542.942,54	70.336.655,40	Tit.1 - Spese correnti	109.714.872,91	96.811.925,72
Tit.2 - Trasferimenti correnti	8.817.017,11	8.396.078,84	FPV di parte corrente	3.947.207,64	
Tit.3 - Entrate extratributarie	40.605.024,05	38.190.506,76	Tit.2 - Spese in c/capitale	18.598.022,14	22.087.084,39
Tit.4 - Entrate C/capitale	16.985.438,88	25.005.774,47	F.P.V. in c/capitale	42.210.124,54	
Tit.5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00	Tit.3 - Spese da incremento attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	142.950.422,58	141.929.015,47	TOTALE SPESE FINALI	174.470.227,23	118.899.010,11
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	924.605,87	924.605,87
Tit.7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	14.722.436,70	14.692.792,04	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	14.722.436,70	14.692.256,80
TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO	157.672.859,28	156.621.807,51	TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	190.117.269,80	134.515.872,78
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	236.724.697,45	297.636.570,83	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	190.117.269,80	134.515.872,78
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	46.607.427,65	163.120.698,05
TOTALE A PAREGGIO	236.724.697,45	297.636.570,83	TOTALE A PAREGGIO	236.724.697,45	297.636.570,83

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia infatti il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte

che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Infatti, l'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Il risultato negativo può evidenziare in alternativa a quanto sopra descritto uno slittamento delle fasi tra accertamento/riscossione e la successiva fase di impegno/pagamento. Considerato che la gestione di competenza non tiene conto dell'avanzo di amministrazione che viene applicato al bilancio, nei casi in cui alla fase di accertamento/riscossione non coincide nel medesimo esercizio la successiva fase di impegno, generando avanzo, ne consegue che nell'esercizio successivo in cui verranno impegnate le somme (utilizzando l'avanzo) si genererà un saldo negativo.

Con riferimento alla gestione di competenza del Comune di Como, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza (al netto quindi dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione) così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Riscossioni (+)	128.205.569,72	
Pagamenti (-)	105.993.699,90	
Differenza	22.211.869,82	
Residui attivi (+)	29.467.289,56	
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata (+)	44.695.040,78	
Residui passivi (-)	37.966.237,72	
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in spesa (-)	46.157.332,18	
	di cui parte corrente	3.947.207,64
	di cui parte capitale	42.210.124,54
SALDO AL 31/12/2025	12.250.630,26	

La situazione riportata nel prospetto evidenzia una equilibrata e corretta gestione.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

I dati finanziari mostrano, al termine dell'esercizio, la seguente situazione contabile:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2025

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	141.014.763,32
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (+)	4.219.591,82
Entrate titoli 1 – 2 – 3 (+)	125.964.983,70
Spese titoli 1 – spese correnti (-)	109.714.872,91
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente di spesa (-)	3.947.207,64
Spese titolo 2 – Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Spese titolo 4 – quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari (-)	924.605,87
TOTALE	15.597.889,10
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+) <i>(al lordo della quota destinata ai trasferimenti in conto capitale)</i>	2.883.899,32
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	1.700.000,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimenti (-)	2.718.797,11
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	17.462.991,31
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025 (-)	370.211,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	2.953.498,98
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	14.139.281,33
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (-)	-1.343.726,95
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	15.483.008,28

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dell'esercizio, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, in parte, trovano specificazione nel Programma dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

I dati finanziari mostrano al termine dell'esercizio, la seguente situazione contabile:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2025

Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+) <i>(al netto della quota destinata ai trasferimenti in conto capitale)</i>	31.472.898,07
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	40.475.448,96
Entrate titoli 4 – 5 – 6 (+)	16.985.438,88
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	1.700.000,00
Entrate titolo 5 relative a riduzione attività finanziarie (-)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (+)	2.718.797,11
Spese titolo 2 – spese in conto capitale (-)	18.598.022,14
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale di spesa (-)	42.210.124,54
Spese titolo 2 – Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Spese titolo 3 – Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA IN CONTO CAPITALE	29.144.436,34
Risorse accantonate in conto capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025 (-)	35.753,00
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio (-)	12.190.644,90
EQUILIBRIO DI BILANCIO IN CONTO CAPITALE	16.918.038,44
Variazione accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-) (-)	134.660,06
EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CONTO CAPITALE	16.783.378,38

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “corrente” ed a quella “per investimenti”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “Bilancio per movimento di fondi”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:
Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Al termine dell'esercizio 2025, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata titolo 5 per riduzione di attività finanziaria (+)	0,00
Spesa titolo 3 per incremento di attività finanziaria (-)	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore. Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di determinati tributi (di competenza di altri Enti) e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata titolo 9 – entrate per conto terzi e partite di giro	14.722.436,70
Spese titolo 7 – uscite per conto terzi e partite di giro	14.722.436,70
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2025

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, nonché degli equilibri, si ritiene opportuno fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto del vincolo di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, fornendo, come effettuato nei precedenti esercizi, anche un'introduzione dedicata all'evoluzione normativa della materia, dalla sua istituzione ad oggi, per poi concludere con i dati finanziari del Comune di Como.

Con il Patto di stabilità interno (PSI), introdotto dall'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 (legge Finanziaria per il 1999), che lo definisce come un istituto diretto a disciplinare il concorso delle regioni e degli enti locali alla politica di risanamento dei conti pubblici, per la prima volta gli enti territoriali furono considerati soggetti attivi della politica economica nazionale.

In tal senso l'obiettivo regolato dal sistema di norme e principi di finanza pubblica introdotto per gli enti territoriali, è finalizzato all'esigenza di rispettare gli accordi che l'Italia ha assunto con gli altri paesi dell'Unione Europea, prima con il Trattato di Maastricht, successivamente con il Patto di Stabilità e Crescita. L'adesione al Trattato di Maastricht, infatti, prevedeva che ogni Stato membro rispondesse nei confronti dell'Unione Europea delle risultanze finanziarie di tutte le amministrazioni pubbliche ricadenti nel proprio territorio.

Il concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assume il ruolo di principio costituzionale: l'articolo 119 della Costituzione, prevede, infatti, per i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni non solo l'obbligo dell'equilibrio di bilancio, ma anche l'obbligo di concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

In una prima fase, gli Enti Locali hanno concorso alla politica economica nazionale, sia attraverso la riduzione del disavanzo finanziario sia attraverso la riduzione dello stock di debito pubblico.

Le regole del patto di stabilità interno (PSI) originarie, mediante successivi interventi legislativi, sono divenute sempre più ampie:

- nel periodo 1999-2001, il legislatore ha impegnato tutti gli enti territoriali (ovvero regioni, province, comuni e comunità montane) alla riduzione del finanziamento in disavanzo delle spese e alla riduzione dello stock del debito;
- successivamente (2002-2004), la manovra correttiva ha riguardato solo le regioni, le province e i comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti;
- dal 2005 al 2012 il PSI si è rivolto principalmente alle regioni, alle province e ai comuni con popolazione sopra i 5000 abitanti;
- a decorrere dall'anno 2013, il PSI viene esteso anche ai comuni con popolazione sopra i 1.000 abitanti.

L'estensione delle regole alla quasi totalità dei comuni nasce dall'esigenza di assicurare la condivisione degli obiettivi di finanza pubblica anche da parte degli enti di dimensioni minori, i cui equilibri di bilancio producono comunque, anche se in misura minore, effetti in termini di indebitamento netto. Sono state più volte modificate, inoltre, le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, fino ad arrivare nel 2008 all'individuazione del saldo di competenza mista, inteso come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni (per la parte corrente) e dalla differenza tra incassi e pagamenti (per la parte in conto capitale) al netto della concessione e riscossione crediti. La regola del PSI è rimasta in vigore fino all'anno 2015.

Dal 2016, con la legge di stabilità n. 228 del 2015, è stato introdotto per tutti gli enti territoriali il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali, così come definito dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012.

Il percorso di semplificazione avviato nel 2016 è stato poi consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche al citato art. 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto infatti che per il triennio 2017-2019 nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il quadro normativo sopra riportato che ha di fatto sancito il superamento del patto di stabilità interno, ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli enti e ha consentito di utilizzare l'avanzo di amministrazione.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n. 101/2018), è intervenuta pronunciando un'interpretazione, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

A decorrere dall'anno 2019, con la legge di stabilità n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

In aderenza a quanto sopra riassunto ed in particolare con riguardo a quanto previsto dall'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge di bilancio 2019 con la consueta circolare annuale, la n. 3 del 14 febbraio 2019, il MEF ha provveduto a chiarire, che ai fini della verifica degli equilibri finanza pubblica, in sede di rendiconto occorre che il prospetto "verifica degli equilibri" di cui all'allegato 10 del D.Lgs n.118/2011, evidenzi un risultato di competenza non negativo.

Con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, il MEF ha fornito chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti Territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243; in tale circolare il Ministero evidenzia in particolare tre punti:

- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del

2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);

- fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021 e n.15 del 15 marzo 2022 il MEF ha fornito integrazioni alla circolare n.5/2020, in relazione alle regole di finanza pubblica per gli Enti Territoriali del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243. In tali circolari, inoltre, viene evidenziato che al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, il MEF ha esaminato i dati dei rendiconti degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Tali verifiche vengono effettuate annualmente da parte del MEF e rese note con apposita circolare che esplicita il rispetto ex ante ed ex post a livello di comparto; in tali documenti il Ministero, richiama comunque l'attenzione sulle disposizioni specifiche, che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, alle quali ciascun Ente dovrà attenersi.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 il Ministero riscontrava per gli anni 2023 e 2024 il rispetto ex ante e sui rendiconti 2021 il rispetto ex post, a livello di comparto, della sopra richiamata normativa.

Medesimo riscontro, a livello di comparto, del rispetto della normativa citata risulta anche dalla circolare n. 5 del 9 febbraio 2024: la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto al consolidamento dei dati di previsione 2023-2025 trasmessi alla BDAP al fine della verifica ex ante per gli anni 2024 e 2025 e alla disamina dei rendiconti trasmessi alla medesima piattaforma per la verifica ex post sui rendiconti 2022.

L'esercizio 2024 è stato l'ultimo anno in cui il rispetto dei vincoli della finanza pubblica e la partecipazione degli Enti del comparto sono stati gestiti e monitorati come avvenuto negli ultimi anni.

Il Piano strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024 ha infatti posto dei nuovi vincoli. Il documento, al punto II.3.2, introduce il tema del rapporto con gli enti territoriali, evidenziando l'evoluzione normativa degli ultimi anni ed in particolare che, a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno avuto l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Tale decisione è stata disciplinata dall'articolo 1, comma 785, della predetta legge n. 207 del 2024, che prevede che, a partire dal 2025, il rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, venga garantito in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e

le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Tale disposizione normativa si concretizza con il conseguimento del saldo W2 positivo, del quadro di controllo degli equilibri.

L'art. 3 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, del 4 marzo 2025 dispone la verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica determinando altresì le sanzioni da applicare nel caso di mancato raggiungimento degli stessi in ciascun esercizio e nel caso di mancata trasmissione entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente.

Si segnala infine che secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), con il Decreto interministeriale sopra citato, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente (già applicato nel 2024), per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029.

In relazione al conseguimento del risultato positivo nel quadro di controllo degli equilibri di bilancio, anche al termine dell'esercizio 2025, come già avvenuto nei precedenti esercizi, sulla base della normativa sopra citata, le risultanze contabili del Comune di Como, così come riportate nel prospetto di cui "all'allegato 10", dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

RISULTATO DI COMPETENZA	W1	46.607.427,65
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	405.964,00
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	15.144.143,88
EQUILIBRIO DI BILANCIO	W2	31.057.319,77
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-1.209.066,89
EQUILIBRIO COMPLESSIVO	W3	32.266.386,66

Per quanto concerne le ulteriori misure il concorso alla finanza pubblica per l'anno 2025 a carico dell'Ente, per gli importi definiti con gli appositi Decreti, gli stessi sono stati contabilizzati nel bilancio dell'Ente e le quote sono confluite tra le risorse accantonate nell'avanzo di amministrazione 2025 o mantenute nel conto del bilancio stesso, in attesa delle comunicazioni Ministeriali finalizzate alla contabilizzazione come riportate nel decreto interministeriale, che deve avvenire attraverso l'emissione dei relativi OPI, al fine di garantire il corretto consolidamento dei conti pubblici, che si concretizza attraverso l'emissione del mandato versato in quietanza di entrata a valere sui trasferimenti statali erogati per il fondo di solidarietà comunale.

Il nuovo sistema prevede un rafforzamento dei controlli a livello centrale. A partire dal 2026, sulla base dei dati dei rendiconti 2025 trasmessi alla BDAP, il ministero dell'Economia verifica il rispetto degli equilibri e degli accantonamenti a livello di comparto. In caso di scostamenti, sono individuati gli enti non in linea, ai quali viene richiesto un incremento del fondo negli esercizi successivi.

Si introduce così un meccanismo di correzione automatica che collega direttamente il rendiconto alle scelte di bilancio future.

Inoltre, è legata al nuovo sistema di governance europea la sanzione aggiuntiva connessa ai ritardi di trasmissione dei consuntivi e preconsuntivi alla banca dati amministrazioni pubbliche. A decorrere dal rendiconto 2025, e fino al 2029, gli enti sono infatti tenuti all'osservanza del comma 793 della legge 207/2024 che stabilisce, in caso di mancata trasmissione del documento entro il 31 maggio dell'anno successivo, l'incremento del 10 per cento del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica fissato a carico di Regioni ed enti locali.

Considerate le novità che potranno essere disciplinate a riguardo, come anticipato nella Nota integrativa al Bilancio 2026-2028 sarà necessario che, definito il quadro normativo, si proceda alla verifica degli obiettivi ed al costante monitoraggio degli stessi, al fine di garantire al Comune di Como il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica nazionale ed europea.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire, dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa), l'art. 11, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

All'interno del quadro dimostrativo del risultato di amministrazione trova evidenza, così come previsto dal DM 25 luglio 2023, l'ammontare della quota riferita ai conti correnti postali e bancari, incassata alla data del 31/12, in attesa del riversamento nel conto di tesoreria dell'ente.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2025			141.014.763,32
RISCOSSIONI	28.416.237,79	128.205.569,72	156.621.807,51
PAGAMENTI	28.522.172,88	105.993.699,90	134.515.872,78
Saldo di cassa al 31/12/2025			163.120.698,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2025			163.120.698,05
RESIDUI ATTIVI <i>Di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i> <i>Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	31.050.632,72	29.467.289,56	60.517.922,28 2.674.924,92 0,00
RESIDUI PASSIVI	17.216.234,59	37.966.237,72	55.182.472,31
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			3.947.207,64
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			42.210.124,54
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			122.298.815,84

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, i fondi liberi, i fondi vincolati, i fondi destinati agli investimenti e i fondi accantonati.

Mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D. Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per fondo contenzioso e rischi, fondo di garanzia debiti commerciali, fondo perdite partecipate, il fondo obiettivi di finanza pubblica e altri accantonamenti (tra i quali risulta il fondo rinnovi contrattuali);

la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione;

la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione.

Si precisa che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2025 del Comune di Como è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	122.298.815,84
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	24.867.101,85
Altri fondi	13.059.676,75
	<i>Di cui:</i>
<i>Fondo rischi</i>	<i>12.248.713,14</i>
<i>Fondo perdite partecipate</i>	<i>0,00</i>
<i>Fondo indennità fine mandato al 31/12/2025</i>	<i>31.177,91</i>
<i>Fondo spese future per restituzione alla Regione fondi anticipati</i>	<i>23.434,70</i>
<i>Fondo obiettivi di finanza pubblica</i>	<i>256.351,00</i>

<i>Fondo rinnovi contrattuale personale</i>	500.000,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	37.926.778,60
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	12.855.695,82
Vincoli derivanti da trasferimenti	14.191.211,77
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	805.163,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	192.462,91
Altri vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	28.044.534,11
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	17.230.358,77
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	39.097.144,36

In aderenza a quanto stabilito dalla normativa e dai principi contabili, vengono allegati al rendiconto specifici prospetti nei quali vengono evidenziate le somme relative a ciascuna voce dei fondi vincolati, destinati agli investimenti ed accantonati (allegati A/1 – A/2 – A/3), ai quali si rinvia per l'esame analitico delle singole quote.

I prospetti sono stati compilati tenendo conto delle quote già accantonate in passato e presenti nelle rispettive quote dell'avanzo di amministrazione, evidenziando che in taluni casi non è stato possibile evidenziare il numero del capitolo originario e che "per memoria" è stato indicato, come del resto previsto nel modello, l'oggetto.

Come previsto dal punto 13.10.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione, di seguito si riepilogano le quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti, delle quali si dà atto della congruità nel risultato di amministrazione 2025.

Indicazione delle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato d'amministrazione

	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	Totale applicato nell'esercizio 2025	Avanzo da destinare	Quota della gestione, riconfluito nell'avanzo e relativo al riaccertamento dei residui e variazione degli accantonamenti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025
Parte vincolata:					
Derivanti contrazioni di mutui	805.163,61	0,00	805.163,61	0,00	805.163,61
Leggi o principi contabili	12.273.704,48	2.524.775,01	9.748.929,47	3.106.766,35	12.855.695,82
Formalmente attribuiti dall'Ente	192.462,91	0,00	192.462,91	0,00	192.462,91
Trasferimenti	14.412.713,94	12.023.088,63	2.389.625,31	11.801.586,46	14.191.211,77
Parte accantonata:					
Fondi e accantonamenti	38.871.902,94	142.021,95	38.729.880,99	-803.102,39	37.926.778,60

Analisi parte accantonata

PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	24.867.101,85
Altri fondi	13.059.676,75
<i>Di cui:</i>	
<i>Fondo rischi</i>	<i>12.248.713,14</i>
<i>Fondo perdite partecipate</i>	<i>0,00</i>
<i>Fondo indennità fine mandato al 31/12/2025</i>	<i>31.177,91</i>
<i>Fondo spese future per restituzione alla Regione fondi anticipati</i>	<i>23.434,70</i>
<i>Fondo obiettivi di finanza pubblica</i>	<i>256.351,00</i>
<i>Fondo rinnovi contrattuale personale</i>	<i>500.000,00</i>
TOTALE	37.926.778,60

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, avvalendosi come indicato nella nota integrativa al Bilancio 2025-2027, di quanto disposto dall'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 (utilizzando pertanto, al fine della sua determinazione, i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020). Per una disamina più specifica e approfondita si rimanda al successivo paragrafo "Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità".

Per quanto concerne il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, non è stata accantonata alcuna somma, in quanto, come risulta dal provvedimento della Giunta Comunale n. 1 del 15.01.2025, il Comune di Como, avendo rispettato i parametri richiesti al 31.12.2024, non era tenuto per l'anno 2025 ad effettuare alcun accantonamento. Anche al 31.12.2025 sono stati rispettati tutti i parametri richiesti, così come risulta dal provvedimento della Giunta Comunale n. 3 del 12.01.2026, pertanto anche per l'esercizio 2026, non è richiesto alcun accantonamento.

Analisi parte vincolata e destinata agli investimenti

Fondi vincolati	
Per spese in conto capitale	17.242.787,73
Derivante da risorse correnti	8.550.129,80
Per spese correnti	2.059.153,67
Formalmente attribuiti dall'Ente	192.462,91
Totale	28.044.534,11
Spese di investimento	17.230.358,77
Totale generale	45.274.892,88

UTILIZZO QUOTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE - ANALISI DELL'AVANZO 2024 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2025

Prima di procedere alle successive fasi di analisi delle principali voci finanziarie è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*.

Nel corso dell'esercizio 2025 risulta essere stata applicata in sede di variazioni una quota di Avanzo di Amministrazione pari a €. 34.356.797,39 su un totale accertato al 31.12.2024 pari a €.115.393.612,00.

Le restanti quote vincolate nel risultato di amministrazione 2024 sono confluite nei vincoli alla data del 31/12/2025, così come le restanti quote accantonate e destinate, per la rideterminazione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2025.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

AVANZO	BILANCIO 2025	STANZIAMENTO ASSESTATO 2025	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti		2.883.899,32	2.082.205,37
Avanzo applicato per spese in conto capitale		31.472.898,07	17.512.843,47
Totale avanzo applicato		34.356.797,39	19.595.048,84

IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ED IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

L'art. 228 del D. Lgs. n. 267/2000 prevede che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Con provvedimento della Giunta Comunale n. 51 del 17.03.2026 si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, quale atto propedeutico alla stesura del rendiconto ed alla reimputazione delle somme agli esercizi successivi, con la costituzione/incremento del fondo pluriennale vincolato iscritto nel Bilancio 2025 e 2026.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria (cosiddetta potenziata) e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	4.219.591,82
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	40.475.448,96
TOTALE ENTRATA F.P.V. 2025	44.695.040,78

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	3.947.207,64
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	42.210.124,54
TOTALE SPESE F.P.V. 2025	46.157.332,18

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

I residui attivi possono subire un incremento o un decremento.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre possono essere ridotti.

Per tale attività, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare maggiori crediti e minori residui attivi e passivi meglio riassunti nella tabella seguente.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Maggiori Residui attivi (+)	375.115,53
Minori Residui attivi (-)	11.787.837,73
Minori Residui passivi (+)	6.067.295,78
TOTALE	-5.345.426,42

Alla luce di quanto sopra, si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione è influenzato anche dalla gestione residui.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli rideterminati a seguito del riaccertamento ordinario dei residui approvato dalla Giunta Comunale con provvedimento citato in precedenza.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI (a)	RESIDUI RIACCERTATI (b)	VALORE ASSESTATO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	12.769.690,09	-1.681.500,00	11.088.190,09	-13,17%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	10.148.479,90	232.757,82	10.381.237,72	2,29%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	30.629.451,50	-8.630.515,93	21.998.935,57	-28,18%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	16.071.996,38	-1.203.019,66	14.868.976,72	-7,49%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	121.728,96	-116.145,68	5.583,28	-95,41%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.138.245,88	-14.298,75	1.123.947,13	-1,26%
TOTALE	70.879.592,71	-11.412.722,20	59.466.870,51	-14,81%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI (a)	RESIDUI RIACCERTATI (b)	VALORE ASSESTATO (a-b)	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	30.092.591,06	-5.197.706,25	24.894.884,81	-17,27%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	17.143.956,67	-855.290,78	16.288.665,89	-4,99%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.569.155,52	-14.298,75	4.554.856,77	-0,31%
TOTALE	51.805.703,25	-6.067.295,78	45.738.407,47	-11,71%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni

Per ottemperare a quanto previsto dall'art. 11 comma 6 del D. Lgs. 118/2001 si riporta l'ammontare complessivo dei residui, attivi e passivi, con anzianità superiore a cinque anni:

Residui attivi: consistenza euro 3.340.595,44

Residui passivi: consistenza euro 2.165.991,09

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nella nota integrativa allegata al Bilancio 2025 – 2027, in un apposito paragrafo, è stata evidenziata la modalità di calcolo e la stima del fondo effettuata applicando i principi previsti dall'allegato 4/2 dei principi contabili allegati al D.Lgs n.118/2011, con particolare riguardo al paragrafo 3 nonché all'esempio n.5 sempre del citato principio.

La determinazione è stata effettuata su tutti i cespiti previsti dalla normativa, avendo come riferimento di analisi ciascun capitolo di entrata ed applicando agli stessi il metodo A, ovvero la media semplice (sul quinquennio 2019-2023) e considerando tra gli incassi anche le riscossioni a residuo effettuate nell'anno successivo (n+1, ossia per il 2019 anche le riscossioni a residuo del 2020).

Inoltre, come evidenziato nella nota integrativa, il Comune di Como ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 il quale disponeva che gli enti, potessero determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. Tale scelta è stata adottata al fine di non accantonare risorse aggiuntive legate alla situazione emergenziale allora in corso causata dal diffondersi del COVID-19.

L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 infatti fece crollare le entrate degli enti locali, sia in termini di accertamento che di minori incassi, legate appunto al blocco delle attività previste dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione potesse penalizzare oltre misura le amministrazioni, il citato art. 107-bis introdusse tale norma, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

Come da disposizione normativa sono stati previsti, in sede di predisposizione del Bilancio 2025-2027 gli accantonamenti nella percentuale del 100% per tutto il triennio.

Sulla base di tali criteri furono stanziati nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in ciascun esercizio, le seguenti somme:

- 2025 €. 6.473.905,20
- 2026 €. 6.426.458,30
- 2027 €. 6.376.678,30

Tali stanziamenti sono stati verificati anche in sede di approvazione delle variazioni al bilancio e nel corso dell'esercizio, in fase di assestamento al bilancio, si è provveduto ad un adeguamento degli stessi.

Con il rendiconto in esame l'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., applicando come di consueto il metodo ordinario.

Con tale metodo il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2025 è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente (in sede consuntiva l'analisi interessa il periodo 2021-2025)

rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi, applicando come già definito in sede di bilancio, la media semplice.

Dal calcolo effettuato il FCDE al 31 dicembre 2025 accantonato nel risultato di amministrazione ammonta a € 24.867.101,85 in diminuzione rispetto all'importo iscritto nel rendiconto d'esercizio 2024, per effetto della riduzione del valore complessivo dei residui; tale importo risulta congruo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi degli esercizi precedenti, mantenuti dopo il riaccertamento ordinario e dalla competenza dell'esercizio 2025.

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dall'ordinamento finanziario armonizzato;
- della formulazione dell'art. 162, comma 6, del TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";

ha assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

A dimostrazione dell'importanza e della rilevanza che la gestione della cassa sta assumendo per gli Enti Locali, l'art. 6 comma 1 del DL 19 ottobre 2024 n. 155 convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189 (in G.U. 12/12/2024, n. 291) ha disposto che al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione a quanto previsto dalla milestone MIC del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le amministrazioni pubbliche devono adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, a decorrere dall'annualità 2025, un piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento redatto sulla base dei modelli del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Comune di Como, nel rispetto della normativa sopra citata, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 27.02.2025 ha approvato il piano annuale dei flussi di cassa per l'anno 2025. Detto piano è stato successivamente aggiornato con l'indicazione degli incassi effettivi suddivisi per trimestre, giuste determinazioni n. 980 del 30.04.2025, n. 1731 del 23.07.2025 e n. 2613 del 29.10.2025.

La determinazione n. 522 del 09.03.2026 ha infine rendicontato i flussi di cassa al 31.12.2025.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2025			141.014.763,32
INCASSI	28.416.237,79	128.205.569,72	156.621.807,51
PAGAMENTI	28.522.172,88	105.993.699,90	134.515.872,78
Saldo di cassa al 31/12/2025			163.120.698,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			
		Fondo cassa al 31/12/2025	163.120.698,05

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2025, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2025	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			141.014.763,32
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.138.678,86	67.197.976,54	70.336.655,40
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.141.150,28	4.254.928,56	8.396.078,84
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	11.376.598,45	26.813.908,31	38.190.506,76
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	18.656.427,59	98.266.813,41	116.923.241,00
Titolo 1 - Spese correnti	16.938.812,58	79.873.113,14	96.811.925,72
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	924.605,87	924.605,87
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	16.938.812,58	80.797.719,01	97.736.531,59
Differenza di parte corrente (C=A-B)	1.717.615,01	17.469.094,40	19.186.709,41
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.721.726,33	15.284.048,14	25.005.774,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	9.721.726,33	15.284.048,14	25.005.774,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.813.759,06	12.273.325,33	22.087.084,39
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	9.813.759,06	12.273.325,33	22.087.084,39
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-92.032,73	3.010.722,81	2.918.690,08
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	38.083,87	14.654.708,17	14.692.792,04
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	1.769.601,24	12.922.655,56	14.692.256,80
FONDO CASSA FINALE			163.120.698,05

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi dei capitoli riguardanti le "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e le "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2025 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A riguardo si dà atto che il Comune di Como, nel corso dell'esercizio **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

CONTENUTI DELLE SINGOLE PARTI DEL CONTO DEL BILANCIO

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

ANALISI DELL'ENTRATA

L'analisi della parte Entrata che segue, parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno 2025, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte siano state effettuate nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- il "Titolo 9" comprende le entrate per conto di terzi e partite di giro.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza (a)	% su totale accertamenti	Incassi di competenza (b)	% su totale incassi	% di b) su a)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	76.542.942,54	48,55	67.197.976,54	52,41	87,79
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.817.017,11	5,59	4.254.928,56	3,32	48,26
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	40.605.024,05	25,75	26.813.908,31	20,92	66,04
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	16.985.438,88	10,77	15.284.048,14	11,92	89,98
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	14.722.436,70	9,34	14.654.708,17	11,43	99,54
TOTALE ENTRATA	157.672.859,28	100	128.205.569,72	100	81,31

Analisi dei singoli titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Al fine di poter valutare i valori esposti, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2025 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 – Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	69.561.166,76	90,88	60.750.655,81	90,41
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.981.775,78	9,12	6.447.320,73	9,59
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76.542.942,54	100	67.197.976,54	100

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei Comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali sono:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, tutte quelle forme di prelievo fiscale effettuate direttamente dall'Ente nei limiti della propria capacità impositiva, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente. Attualmente in essa trovano allocazione, tra le altre:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere, tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessivi euro 76.542.942,54 così suddivisi:

DESCRIZIONE	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	36.847.605,73	48,14
Imposta sulla Pubblicità e diritti pubbliche affissioni (attività di recupero anni pregressi)	33.518,78	0,04
TASI	1.228,71	0,01
Addizionale IRPEF	11.585.240,08	15,14
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	10.452,16	0,01
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	16.236.536,81	21,21
Imposta di soggiorno	4.845.718,06	6,33
Altre tasse e tributi	866,43	0,001
Totale tipologia 101	69.561.166,76	
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	6.981.775,78	9,12
Totale analisi delle voci del titolo 1	76.542.942,54	100

L'addizionale IRPEF segue il criterio di accertamento per cassa, tra le possibilità disciplinate dai principi contabili, in luogo di quello basato sulla stima del Dipartimento delle Finanze e dello storico degli accertamenti.

Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento devono essere letti i valori del Titolo 2[^] delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Come previsto nella Nota Integrativa al Bilancio 2025-2027, l'esercizio 2025 è stato oggetto di un costante monitoraggio rispetto alla situazione finanziaria in relazione all'evolversi degli eventi e delle disposizioni normative legate ai conflitti e all'instabilità internazionale. Ad oggi non sono state previste misure economiche specifiche da parte del Governo e/o misure per gli Enti in relazione all'eventuale erogazione di appositi trasferimenti.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.671.666,91	87,01	3.667.573,54	86,20
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.143.850,20	12,97	586.355,02	13,78
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni Sociali Private	1.500,00	0,02	1.000,00	0,02
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	8.817.017,11	100	4.254.928,56	100

Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. Tra i proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente sono ricompresi il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico) e il canone di concessione per occupazione di aree e spazi pubblici destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (c.d. canone mercatale) di cui all'art. 1, commi 816 e 837 Legge 160/2019 istituiti con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 19 aprile 2021.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2025 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	26.160.257,91	64,42	16.595.021,45	61,89
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.811.804,39	16,78	3.857.508,50	14,39
Tipologia 300: Interessi attivi	14.243,08	0,03	14.243,08	0,05
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.376.464,92	8,32	3.376.464,92	12,59
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	4.242.253,75	10,45	2.970.670,36	11,08
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	40.605.024,05	100	26.813.908,31	100

Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessivi euro 40.605.024,05 e possono essere disaggregate per come segue:

DESCRIZIONE	Accertamenti	%
Proventi di beni	7.208,50	0,02
Proventi di servizi	9.799.136,79	24,13
Proventi da gestione di beni	16.353.912,62	40,27
Attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.811.804,39	16,78
Interessi attivi	0,00	0,00
Altri interessi attivi	14.243,08	0,04
Dividendi	3.376.464,92	8,32
Rimborsi ed altre entrate correnti	4.242.253,75	10,44
Totale analisi delle voci del titolo 3	40.605.024,05	100

Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	211.280,00	1,24	31.277,42	0,20
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	12.714.839,33	74,86	11.681.454,19	76,43
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.152.112,67	6,78	1.152.112,67	7,54
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.907.206,88	17,12	2.419.203,86	15,83
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	16.985.438,88	100	15.284.048,14	100

Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Durante l'esercizio finanziario 2025 non si sono avute registrazioni di accertamenti e/o di incassi in alcuna delle tipologie del titolo 5 come si può osservare dalla sottostante tabella:

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	

Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

Anche nel 2025, la politica degli investimenti posta in essere dal Comune di Como non ha previsto il ricorso all'indebitamento mediante accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e/o lungo termine.

Il Titolo 6 delle entrate non presenta quindi alcuna registrazione di accertamenti ed incassi in conto competenza come si può evincere dalla sottostante tabella.

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00	
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00		0,00	
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00		0,00	

Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. Il Comune di Como, pur avendo iscritto in bilancio le somme per un eventuale utilizzo dell'anticipazione, anche in relazione ad operazioni correlate, non ha avuto la necessità di farvi ricorso in considerazione della propria autonomia di cassa.

Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte del Comune.

Rinviando al precedente capitolo relativo a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al successivo dedicato al “*Titolo 7^ della spesa*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella le entrate del titolo vengono presentate suddivise nelle varie tipologie:

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	13.561.613,21	92,12	13.546.348,25	92,44
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.160.823,49	7,88	1.108.359,92	7,56
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	14.722.436,70	100	14.654.708,17	100

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2025 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. La struttura della spesa proposta dall'attuale ordinamento contabile, comunque in fase di evoluzione per il passaggio alla nuova contabilità ACCRUAL, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare gli investimenti dell'Ente Locale;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti titoli:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro Ente la situazione, relativamente all'anno 2025, si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	109.714.872,91	76,21	79.873.113,14	75,36
Tit.2 - Spese in c/capitale	18.598.022,14	12,92	12.273.325,33	11,58
Tit.3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	924.605,87	0,64	924.605,87	0,87
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	14.722.436,70	10,23	12.922.655,56	12,19
TOTALE SPESA	143.959.937,62	100	105.993.699,90	100

Analisi dei singoli titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Secondo l'attuale ordinamento, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2025.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	28.120.935,59	25,63	20.829.146,44	26,09
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza	6.040.423,87	5,51	4.899.949,57	6,13
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	8.990.189,34	8,19	6.309.063,51	7,90
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.059.087,49	3,70	2.921.718,26	3,66
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.776.127,91	2,53	916.069,95	1,15
MISSIONE 07 – Turismo	996.122,94	0,91	631.898,16	0,79
MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	873.091,72	0,80	808.891,72	1,01
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19.665.206,29	17,92	16.784.600,29	21,01
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	8.123.455,48	7,40	4.119.135,38	5,16
MISSIONE 11 – Soccorso civile	55.018,61	0,05	29.058,52	0,04
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.759.382,69	23,48	19.795.636,17	24,78
MISSIONE 13 – Tutela della salute	40.000,00	0,04	0,00	0,00
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	2.307.438,29	2,10	1.076.216,41	1,35
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.981,67	0,01	8.539,18	0,01
MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.814.247,99	1,65	690.204,85	0,86
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	66.325,14	0,06	34.146,84	0,04
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 – Debito pubblico	18.837,89	0,02	18.837,89	0,02
TOTALE TITOLO 1	109.714.872,91	100	79.873.113,14	100

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentato dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 – MACROAGGREGATI	ANNO 2025	%
Redditi da lavoro dipendente	25.243.928,14	23,01
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.633.005,47	1,49
Acquisto di beni e servizi	65.087.709,54	59,32
Trasferimenti correnti	12.497.824,08	11,39
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00
Interessi passivi	94.134,05	0,09
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	447.151,00	0,41
Altre spese correnti	4.711.120,63	4,29
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	109.714.872,91	100

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni che danno la loro utilità per più anni.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2025 rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.591.852,53	24,69	3.398.038,66	27,68
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	294.910,94	1,59	137.022,12	1,12
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.059.164,19	16,45	2.231.689,69	18,18
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.593.117,84	13,94	1.984.263,30	16,17
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.694.317,98	9,11	1.089.759,36	8,88
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	273.389,45	1,47	110.242,92	0,90
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.008.008,22	10,80	1.137.004,20	9,26
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.684.596,90	9,05	886.098,50	7,22

MISSIONE 11 - Soccorso civile	182.052,52	0,98	182.017,52	1,48
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.957.109,60	10,52	1.088.177,87	8,87
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	259.501,97	1,40	29.011,19	0,24
TOTALE TITOLO 2	18.598.022,14	100	12.273.325,33	100

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D. Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 – MACROAGGREGATI	ANNO 2025	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi	17.655.853,42	94,93
Contributi agli investimenti	805.120,27	4,33
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	137.048,45	0,74
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	18.598.022,14	100

Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo ad Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine ad Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo che, per il 2025, non risulta valorizzata non avendo attivato alcuna tipologia di tali spese.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	ANNO 2025	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0
Concessioni di crediti a breve termine	0,00	0
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	

Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 – MACROAGGREGATI	ANNO 2025	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	924.605,87	100
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	924.605,87	100

Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2025 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" e al "*Titolo 9^ dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2025	%
Uscite per partite di giro	13.561.613,21	92,12
Uscite per conto terzi	1.160.823,49	7,88
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	14.722.436,70	100

INDEBITAMENTO – STRUMENTI FINANZIARI – GARANZIE

Nel presente paragrafo verranno esaminate le componenti della gestione che riguardano sia l'indebitamento che le garanzie prestate dall'Ente.

Capacità di indebitamento residua

La normativa consente agli enti locali la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce infatti che l'ente locale può assumere nuovi mutui se l'importo annuale degli interessi non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Il Comune di Como, pur avendo una capacità di indebitamento ampia, come si evince dalla tabella sottostante riportante il calcolo della capacità di indebitamento, nel 2025 non ha attivato alcuna forma di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 [^]) 2023	60.326.763,00
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 [^]) 2023	11.501.063,92
3) Entrate extratributarie (titolo 3 [^]) 2023	36.552.434,03
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	108.380.260,95
LIMITE DI SPESA ANNUALE per il pagamento di interessi passivi (Titolo 1+2+3 x 10%)	10.838.026,09
SPESA ANNUALE 2025 PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL	94.134,05
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Quota interessi disponibile	10.743.892,04

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D. Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

Il Comune di Como non ha attivato e non ha in corso alcun tipo di garanzia prestata ad altri Enti.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Come evidenziato dall'art.11, comma 6, lettera i) del D. Lgs. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco degli enti e degli organismi di cui il Comune possiede una quota, nel corso dell'esercizio in esame:

	Società di capitali - Partecipazione diretta	% di partecipazione	% di voti spettanti in assemblea
1	CSU SRL	100%	100%
2	SPT HOLDING SPA	35,74%	35,74%
3	COMODEPUR SCPA in liquidazione	30,38%	30,38%
4	ACINQUE SPA - quotata	9,61%	9,61%
5	VILLA ERBA SPA	7,312%	7,312%
6	COMO ACQUA SRL	2,090%	2,090%
7	SOCIETA' DEL POLITEMA SRL in liquidazione (cancellata dal Registro delle Imprese in data 02.01.2025)	81,6325	81,6325

Il Comune di Como, nel corso del 2025, ha intrattenuto inoltre rapporti con le sotto elencate agenzie, fondazioni, associazioni, consorzi ed enti diversi che si estrinsecano principalmente nelle nomine o designazioni degli organi delle medesime, ma anche nel versamento di quote associative o di contributi comunque denominati e non finalizzati a specifici progetti:

1	Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como Lecco e Varese
2	Fondazione Alessandro Volta
3	Fondazione Cà D'Industria Onlus
4	Fondazione Gabriele Castellini
5	Fondazione don Eugenio Bonoli
6	Fondazione L. Ripamonti
7	Associazione Istituto Perretta
8	Associazione Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como
9	Associazione Scuola Montessori
10	Ente Parco Spina Verde
11	Scuola dell'infanzia "A. Volta" di Breccia
12	Scuola Materna di Rebbio
13	Scuola dell'infanzia "Don Giuseppe Bernasconi" di Civiglio (associazione sciolta in data 27.11.2025)
14	Azienda Sociale Comasca e Lariana – Azienda speciale consortile
15	Consulta dell'Ateneo Territorio dell'Università degli studi dell'Insubria
16	Consorzio BIM del lago di Como del Brembo e Serio
17	Associazione Magistri Comacini

18	Associazione Società Storica Comense ETS (con l'iscrizione dell'ente al RUNTS in data 11.02.2025, il comune di Como non detiene più una partecipazione nell'ente)
-----------	---

Il Gruppo Amministrazione Pubblica – Comune di Como - redatto ai sensi del Principio Contabile 4/4 Concernente il Bilancio Consolidato, è così composto per l'anno 2025:

1	Azienda Sociale Comasca e Lariana - ASCL	Ente strumentale controllato
2	Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como Lecco e Varese	Ente strumentale partecipato
3	Parco Regionale Spina Verde	Ente strumentale partecipato
4	Fondazione Cà d'Industria Onlus	Ente strumentale partecipato
5	Como Servizi Urbani S.r.l.	Società controllata
6	Como Acqua S.r.l.	Società partecipata
7	COMODEPUR SCPA in liquidazione	Società partecipata
8	SPT HOLDING S.p.A. - Gruppo	Società partecipata
9	ASF Autolinee S.r.l. unitamente alle partecipate STECAV SCARL e CO.MO FUN&BUS SCARL	Società partecipata indiretta

In attuazione a quanto previsto dalla normativa vigente ed ai principi contabili, i rendiconti o bilanci di esercizio relativi alle Società ed Enti partecipati, sono consultabili nei rispettivi siti internet tramite i link presenti sul sito istituzionale del Comune.

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, si rinvia all'apposita relazione del Settore competente, che risulta allegata tra i documenti del rendiconto 2025.

PARTE 2[^] LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali (...) adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il Comune di Como sin dal 1997 ha adottato un sistema di contabilità integrato rilevando tutti i fatti di gestione anche sotto l'aspetto economico patrimoniale ed ha applicato i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile sin da tale data.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi previsti dall'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2025

LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo dell'Ente con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale

n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

La valorizzazione dei beni del patrimonio mobiliare e immobiliare è stata effettuata sulla base delle Determinazioni dei settori competenti richiamate nella Parte 1^.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali per € 1.034.169,63 comprendono i costi di ricerca e sviluppo, i diritti di brevetto ed utilizzazione opere di ingegno, oltre ad immobilizzazioni in corso.

II) Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 558.014.176,84.

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in Fondazioni sono state valutate con il criterio del costo storico. Non sono presenti crediti finanziari.

I valori delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre sono riportati nella seguente tabella

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 67.983.203,66
di cui	
Imprese Controllate	€ 1.517.426,60
Imprese Partecipate	€ 65.820.777,06
Altri soggetti	€ 645.000,00

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

III) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti. Si riepilogano i dati complessivi:

- Residui attivi	€ 60.517.922,28
- FCDE	€ 24.867.101,85
- Totale crediti nello Stato Patrimoniale	€ 39.397.970,68

Coerentemente con quanto previsto nell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, nello Stato Patrimoniale risultano conservati crediti corrispondenti a residui attivi che sono stati stralciati dalla contabilità finanziaria in quanto considerati di dubbia/difficile esazione riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. L'importo di tali crediti è pari ad € 24.587.894,00, e la medesima somma risulta accantonata nel fondo svalutazione crediti in contabilità economico patrimoniale.

Per alcune partite di giro la matrice di transizione predisposta da Arconet non prevede una corrispondenza tra residui attivi e crediti; le relative partite si chiudono con la rilevazione dell'impegno e l'emissione del mandato.

IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria, con specifica del saldo presso la Banca d'Italia (come previsto dall'Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal DM 25 luglio 2023), nonché ai depositi bancari e postali.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Non sono stati rilevati ratei e risconti attivi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

I valori del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 raffrontati ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2024 sono rappresentati nella seguente tabella:

	ANNO 2025	ANNO 2024
I Fondo di dotazione	108.638.245,61	108.638.245,61
II Riserve	460.428.315,64	457.218.354,10
<i>b) da capitale</i>	<i>225.220.117,33</i>	<i>226.647.796,65</i>
<i>c) da permessi di costruire</i>	<i>26.287.449,56</i>	<i>25.989.135,09</i>
<i>d) riserve indisponibili beni demaniali e culturali</i>	<i>185.608.207,88</i>	<i>184.180.528,56</i>
<i>e) altre riserve indisponibili</i>	<i>20.396.495,32</i>	<i>17.484.848,25</i>
<i>f) altre riserve disponibili</i>	<i>2.916.045,55</i>	<i>2.916.045,55</i>

III Risultato economico di esercizio	3.343.782,73	16.981.017,00
IV Risultato economico es precedenti	90.044.669,69	73.063.652,69
TOTALE PATRIMONIO NETTO	662.455.013,67	655.901.269,40

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Il fondo per rischi e spese future corrisponde a quanto accantonato nel risultato di amministrazione.

D) DEBITI

Si riepilogano i dati complessivi:

- Residui Passivi	€ 55.182.472,31
- Debiti di finanziamento	€ 1.695.057,25
- Debiti di funzionamento	€ 55.068.419,17
- Totale Debiti	€ 56.763.476,42

Non essendoci corrispondenza tra i concetti di competenza economico-patrimoniale e di competenza finanziaria potenziata, non c'è necessariamente coincidenza tra i residui passivi e la corrispondente voce di debito.

E) RATEI E RISCONTI

I) Ratei passivi

I ratei passivi, pari ad euro 1.386.861,00, si riferiscono al salario accessorio.

II) Risconti passivi

L'importo finale deriva da:

1) Contributi agli investimenti euro 96.941.842,60.

Si tratta di trasferimenti in conto capitale ricevuti nel corso dell'anno 2025 e degli anni precedenti da amministrazioni pubbliche o soggetti privati e destinati al finanziamento degli investimenti;

2) Concessioni pluriennali euro 1.241.349,02; si tratta di ricavi pluriennali che devono essere sospesi per la parte di competenza economica di altri esercizi;

3) Altri risconti passivi euro 682.024,17: si tratta contributi di parte corrente che, non essendo stati impegnati nell'esercizio 2025, sono confluiti nell'avanzo vincolato.

CONTI D'ORDINE

Risultano composti da:

1) Impegni su esercizi futuri per Euro 153.719.880,19.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A1) i proventi da tributi pari ad € 69.772.446,76 (tipologia 101 – titolo I).

A3) i proventi da trasferimenti e contributi sono pari agli accertamenti del titolo II, rettificati per un importo corrispondente ai risconti passivi.

Si registrano anche Proventi derivanti dalla gestione dei beni, Ricavi della vendita di beni, Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi e Altri ricavi e proventi diversi.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione comprendono:

- B9) B10) B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 2 della spesa corrente.

- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione per euro 12.497.824,08 nonché € 805.120,27 di contributi agli investimenti.

- B13) personale pari ad € 25.621.307,14;

- B14) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 21.140.723,26 costituiti da:

a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	€ 330.171,83
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 12.227.824,96
d	Svalutazione dei crediti	€ 8.582.726,47

- B16) non si è proceduto ad effettuare ulteriori accantonamenti fondo rischi, stante la riduzione dell'importo accantonato a tale fine nel risultato di amministrazione

- B17) altri accantonamenti per € 509.660,00: si riferisce:

per euro 9.660,00 all'accantonamento indennità di fine mandato;

per euro 500.000,00 all'accantonamento per rinnovi contrattuali

- B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C19) L'importo di euro 3.376.464,92 è relativo a

- euro 1.612.620,00: dividendi distribuiti dalla società Acinque S.p.A;

- euro 232.336,40: dividendi distribuiti dalla società SPT Holding S.p.A.

- euro 13.160,52: dividendi distribuiti dalla società Villa Erba S.p.A.
- euro 1.518.348,00 riserve di utili distribuiti dalla società Comodepur scpa in liquidazione

C20) Altri proventi finanziari relativi ad interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio euro 14.243,08

ONERI FINANZIARI

Sono riferiti ad interessi passivi su mutui e su altri finanziamenti a medio lungo termine

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI

E24a) I proventi da permessi di costruire destinati alla spesa corrente sono pari ad euro 1.700.000,00;

E24c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo: si tratta di maggiori residui attivi e minori residui passivi.

E24e) Altri proventi straordinari: si tratta di entrate da monetizzazioni, da donazioni e da versamenti a titolo di misure compensative connesse all'insediamento di attività commerciali.

25) ONERI STRAORDINARI

E25b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo: consistono in:

- rimborsi di imposte e tasse correnti
- costi di competenza economica di esercizi precedenti
- cancellazione di residui attivi
- dismissione di beni non completamente ammortizzati

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio